

# Ricerca e innovazione, tante opportunità per le imprese

La spesa per la ricerca e innovazione in Italia è pari all'1,26% del prodotto interno lordo, al di sotto della media dell'Unione Europea e nettamente più contenuta di quella degli Stati Uniti (circa 3% del pil). Eppure ricerca e innovazione sono le principali armi per accrescere la competitività delle nostre imprese. La necessità di investire in nuove tecnologie è stata recentemente sottolineata anche dal Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**. In questa pagina, oltre a offrire testimonianze dell'impegno dell'Unione Industriali su questo tema e di alcune iniziative di eccellenza portate avanti da imprese associate a Palazzo Partanna, si dà conto di alcune importanti opportunità offerte da istituzioni, grandi aziende e banche. Una rassegna che si propone di essere utile, non esaustiva.

\*\*\*

## Brevetti

Sono ancora disponibili risorse stanziate a sostegno del Pacchetto Innovazione del Ministero dello Sviluppo economico: 30,5 milioni per promuovere lo sviluppo di progetti di micro, piccole e medie imprese, basati su dei brevetti. L'attuazione della misura, etichettata come "Brevetti+", è affidata a Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Sono incentivate sia la brevettazione (depositi nazionali, estensione dei brevetti nazionali all'estero), sia la valorizzazione economica dei brevetti (sfruttamento dei titoli di proprietà industriale in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato).

Il premio per la brevettazione copre le spese di deposito del brevetto. E' possibile ottenere fino a 30 mila euro, per un massimo di cinque richieste.

L'incentivo per la valorizzazione

economica dei brevetti punta a favorire l'acquisto di servizi specializzati per valorizzare l'invenzione, 'industrializzandola' e trasformandola in prodotto o servizio innovativo. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale, di un valore massimo di 70 mila euro.

\*\*\*

Marchi comunitari e internazionali Per favorire la registrazione di tali marchi da parte di micro, piccole e medie imprese, il Mise ha stanziato 4,5 milioni. L'agevolazione può oscillare da un minimo di 4 mila a un massimo di 6 mila euro per domanda. E' coperto fino all'80% delle spese ammissibili. La quota può salire fino al 90%, se i paesi di registrazione dei marchi sono Russia o Cina. E' possibile chiedere l'incentivo per più domande di registrazione, con un limite massimo per il beneficio fissato in 15 mila euro complessivi. Le domande vanno presentate a Unioncamere compilando un form on line disponibile sul sito [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

\*\*\*

## Disegni e modelli

Circa 75 milioni di euro sono resi disponibili, tramite finanziamenti da parte delle banche selezionate Mediocredito Italiano e Unicredit, grazie al Fondo nazionale per l'innovazione attivato dal Mise. L'obiettivo è di supportare progetti di sfruttamento industriale di disegni e modelli. Per le singole iniziative sono concessi fino a 3 milioni, con durata massima di dieci anni, senza alcuna richiesta all'impresa di fornire garanzie personali o reali. Per approfondimenti consultare le sezioni dedicate al Fondo Nazionale Innovazione dei siti internet di Mediocredito Italiano (Sezione Ricerca e Innovazione) e Unicredit, dove è chiarito anche l'iter per la presentazione delle domande di

finanziamento.

\*\*\*

## Assunzione di ricercatori

Il dl 83/2012 stabilisce la possibilità di ottenere un credito d'imposta massimo del 35%, con un limite di 200 mila euro annui per impresa, sul costo aziendale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato di personale in possesso di un dottorato di ricerca universitario o di laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico. Nel primo caso la concessione del bonus non richiede altri requisiti, nel secondo occorre che i titolari della laurea magistrale vengano effettivamente impiegati in attività di ricerca e sviluppo.

Per mantenere il diritto al beneficio le aziende devono conservare i posti di lavoro creati per almeno tre anni, due se si tratta di pmi. L'occupazione creata in azienda deve inoltre essere aggiuntiva.

\*\*\*

## Formazione

Sono ancora disponibili oltre 5 milioni stanziati da Fondimpresa con l'avviso 3/2011 per l'innovazione tecnologica. E' finanziata la formazione a sostegno dell'innovazione nelle pmi del settore manifatturiero. I finanziamenti sono concessi per due tipologie di interventi, dirette a sostenere la formazione per programmi e attività innovative, oppure per introdurre nuovi prodotti o processi in azienda, o migliorare notevolmente quelli esistenti. Il Piano formativo deve prevedere la collaborazione con università o altri enti di ricerca. Le domande di finanziamento vanno presentate entro il 14 dicembre 2012.

\*\*\*

## Start up

Start Up Initiative è il sito di Intesa Sanpaolo che punta a favorire l'incontro tra imprenditori e inve-

stitori. Chi ha un'idea di business innovativa, può proporla alla Banca che, valutata la fattibilità, la pone sul sito all'attenzione di un pannello di investitori.

Alle start up italiane e spagnole con progetti innovativi in campo energetico è diretto invece il laboratorio d'impresa Enel Lab. Le aziende interessate possono presentare fino a lunedì 15 ottobre i loro progetti nell'area delle clean technologies in campo energetico: dall'efficienza energetica, alle rinnovabili, dalle smart grids all'energy storage, dall'automation solution alle tecnologie low-carbon.

Per ciascuno dei sei vincitori Enel rende disponibili fino a 650 mila euro. I progetti vincitori potranno essere integrati nei processi e impianti industriali di Enel, già a partire dalla fase di sviluppo pilota. Le candidature possono essere inviate on-line compilando l'apposito form in inglese. Il finanziamento iniziale sarà di 250 mila euro, cui potranno aggiungersi altri 400 mila euro dopo un anno. Oltre all'incubazione all'interno del gruppo, Enel offre assistenza amministrativa, fiscale e legale, ambienti hi tech, supporto tecnologico e imprenditoriale.

\*\*\*

## Filiere manifatturiere in Campania

Dal 15 novembre al 14 dicembre 2012 è possibile presentare le candidature per un contratto di programma per sviluppo innovativo di filiere manifatturiere strategiche in Campania. Destinatari dell'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse emanato dalla Regione Campania sono imprese di grandi o medie dimensioni, e consorzi o società consorziate istituite tra imprese che abbiano o progetto di avere una o più unità produttive in Campania. Le agevolazioni sono costituite da un contributo in conto capitale.

## Mazzola: due progetti per promuovere la crescita delle aziende

“La via della crescita passa attraverso due fasi: l'identificazione delle direzioni dell'innovazione e gli investimenti in ricerca e sviluppo”. **Massimo Mazzola**, Delegato alla Ricerca e Innovazione dell'Unione Industriali di Napoli, chiarisce le linee su cui sta lavorando l'Associazione, con due iniziative dall'approccio originale e finalizzate alle realtà industriali napoletane.

Una delle azioni messe in campo è uno studio, ancora in corso, su un sistema orientato a sostenere, con un meccanismo veloce e snello, il finanziamento del costo della ricerca e sviluppo nelle imprese. Questo meccanismo garantirebbe nello stesso tempo, oltre alla valutazione della validità economica dell'iniziativa, anche l'assistenza tecnica o scientifica all'impresa, se richiesta.

L'altra iniziativa, il Progetto pilota Foresight Tecnologico, è finalizzata a fornire strumenti per orientare il futuro delle aziende.

Promosso dall'Unione Industriali di Napoli insieme con Campania Innovazione, Foresight Tecnologico potrebbe diventare un nuovo servizio per le imprese associate, nonché uno strumento per pianificare programmi di sviluppo aziendale. “Cominceremo a testare questa opportunità per i comparti dell'industria agroalimentare e dell'ict, fortemente signifi-



**Massimo Mazzola**  
Delegato alla Ricerca e Innovazione Unione Industriali di Napoli

ficativi nel napoletano”, spiega Mazzola. “Entro la fine dell'anno realizzeremo due focus, uno per ciascun settore. Si tratta sia di definire le prospettive di carattere generale che riguardano l'evoluzione tecnologica attesa in questi rami di attività, sia di valutarne l'impatto con la specifica realtà produttiva presente nel nostro territorio. L'auspicio è che da quest'analisi le imprese possano trarre indicazioni utili per investire in innovazione nella maniera più idonea al fine di meglio qualificare e orientare l'offerta di prodotti e servizi rispondendo, se non addirittura anticipando le richieste del mercato”.

## L'agenda dell'impresa

Venerdì 12 e sabato 13 ottobre 2012 a Prato  
XIII Forum della Piccola Industria di Confindustria  
“Una Politica per le imprese, una politica per il Paese”

Quale volto avrà il sistema produttivo italiano dopo la crisi? Per un futuro vincente è necessario dipingere oggi le basi di una solida ripresa per l'economia aziendale, facendo leva sulle potenzialità dell'industria italiana. Per restare protagonisti nel mondo bisogna puntare sulla qualità e sull'eccellenza, consentendo alle imprese di valorizzare i loro punti di forza.

Saranno questi, tra gli altri, i temi che verranno approfonditi nel corso della due giorni promossa dal Gruppo Piccola Industria di Confindustria a Prato (Viale della Repubblica, 272).

Gli imprenditori interessati a partecipare devono iscriversi direttamente al sito [www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)

## Mensitieri: presto al via un naso elettronico per gli imballaggi

A conferma della vocazione alla ricerca delle aziende della famiglia Mensitieri c'è un progetto in dirittura d'arrivo: la realizzazione di un naso elettronico su linea di produzione per la rilevazione dei solventi residui sugli imballaggi. L'iniziativa, condotta in collaborazione con Enea, testimonia la sensibilità che Icimen spa e Icimendue S.r.l., aziende storiche nel comparto dell'imballaggio flessibile, hanno verso prodotti e soluzioni innovative. Si annoverano fra le altre collaborazioni quelle con le Università di Napoli, Torino, Salerno, Bologna e Foggia.

“Nel monitoraggio dei bandi emessi a livello nazionale ed europeo per supportare le iniziative delle aziende, e nel colloquio con le istituzioni,

abbiamo avuto il sostegno dell'Unione degli Industriali di Napoli”, dichiara l'Amministratore del Gruppo nonché Vice Presidente Emerito dell'Associazione imprenditoriale partenopea, **Enrico Mensitieri**. “Siamo riusciti così a cogliere tempestivamente le opportunità più interessanti per realizzare i nostri progetti”.

Con l'introduzione di processi tecnologici innovativi l'imballaggio flessibile è sempre più ecocompatibile.

“Stiamo lavorando alla sostituzione del film di alluminio contenuto in alcuni imballaggi con strutture alternative, anche riciclabili, con eguali proprietà di barriera ai gas e vapori, per ottenere complessi multistrati a basso impatto ambientale”.



Il reparto stampa di Icimen Due

Ma ecosostenibilità vuol dire anche imballaggi più leggeri. “Un altro obiettivo delle nostre

ricerche è la riduzione del peso degli involucri, senza alterare le proprietà funzionali

dell'imballaggio, il cui scopo è sempre la conservazione e preservazione del prodotto”.

## Missioni senza pilota? Con Tecnam le compiono anche i civili

Volare senza pilota? Ormai è possibile anche in campi esterni all'attività militare in senso stretto. C'è bisogno di know how e tanta ricerca. In Campania, il 'prodigio' nasce dal matrimonio virtuoso tra due realtà entrambe localizzate a Capua: Cira, il Centro ricerca italiano aerospaziale, e Tecnam, l'azienda di costruzioni aeronautiche specializzata in velivoli ultraleggeri. “Lequipaggiamento, ovvero l'insieme di computer e apparecchiature elettroniche occorrenti per il volo senza guida e per realizzare una mis-

sione, è stato progettato e realizzato dal Cira”, spiega **Amedeo Fogliano**, Responsabile Finanziario di Tecnam, impresa di grande tradizione oltre che realtà di eccellenza, fondata nel dopoguerra da un mito della storia dell'aerospazio napoletano, l'ingegner Luigi Pascale. “La Tecnam - continua Fogliano - ha strutturato un velivolo in grado di supportare questi equipaggiamenti con costi relativamente ridotti. Siamo abituati all'utilizzo di materiali tecnologicamente avanzati ma anche a studiare le soluzioni più

idonee per mixarli senza che l'operazione risulti eccessivamente dispendiosa. Naturalmente la contiguità territoriale col Cira ci favorisce, se non altro per la rapidità dell'interazione”. Il nuovo velivolo, prossimo a utilizzi civili, permette di centrare obiettivi strategici come il controllo e/o la verifica di situazioni sensibili, lo stato dell'infrastruttura e dell'impiantistica in aree strategiche.

“Gli Unmanned aerial vehicle - sottolinea Fogliano - cominciano a essere di interesse anche di soggetti civili per vari utilizzi.

L'aereo senza pilota può ormai avere costi economicamente sostenibili grazie all'impegno costante e alla qualificazione di realtà come la nostra, che assicurano una ricaduta virtuosa della ricerca militare su altri fronti”. Che a procedere in questa direzione sia la Tecnam, impresa associata all'Unione Industriali e tra le testimonial dell'ultima Giornata nazionale dell'innovazione promossa da Confindustria, è un corollario logico di un passato e di un presente costantemente proiettati verso la scoperta di nuovi orizzonti.



Un interno della linea di produzione del bimotore P2006 T, uno dei velivoli ultraleggeri realizzati da Tecnam